

Foglio domenicale della Comunità di Miane

19 Giugno 2022 - 12^a Domenica del tempo Ordinario

*Lo spezzare il pane nell'Eucaristia richiede, ai credenti,
di condividere il pane (o altro) con i poveri, sull'esempio di Gesù.*

dall'Evangelo secondo Luca



In quel tempo, Gesù prese a parlare alle folle del regno di Dio e a guarire quanti avevano bisogno di cure. Il giorno cominciava a declinare e i Dodici gli si avvicinarono dicendo: «Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta». Gesù disse loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Ma essi risposero: «Non abbiamo che cinque pani e due pesci, a meno che non andiamo noi a comprare viveri per tutta questa gente». C'erano infatti circa cinquemila uomini. Egli disse ai suoi discepoli: «Fateli sedere a gruppi di cinquanta circa». Fecero così e li fecero sedere tutti quanti. Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò su di essi la benedizione, li spezzò e li dava ai discepoli perché li distribuissero alla folla. Tutti mangiarono a sazietà e furono portati via i pezzi loro avanzati: dodici ceste.

GESU': UN BUON TERAPEUTA,

Il racconto della “moltiplicazione dei pani” è raccontato per sei volte nei vangeli (due in Marco e Matteo, una in Luca e Giovanni), il che ci dice come quell'evento fosse ritenuto di grande importanza nella vita di Gesù. L'evangelista Luca racconta che Gesù aveva inviato i suoi discepoli ad annunciare il regno di Dio e a guarire i malati, mostrando così che la misericordia e l'amore di Dio offerta a tutti. Compiuta questa missione, i discepoli ritornano da Gesù e gli raccontano la loro esperienza. Gesù allora li porta in un luogo tranquillo poco lontano alla città di Betsaida forse per trasmettere loro un insegnamento particolare. Molte persone, però, visto dove Gesù si stava dirigendo, lo seguono. Gesù, di fronte a quella gente che lo segue per ascoltarlo, la accoglie disponibilità e misericordia. **È lo stile di Gesù**, stile accogliente, ospitale e libero, che non allontana né dichiara estraneo nessuno. Se lo seguono vuole dire che vogliono ascoltare il suo insegnamento, sentono che egli può dare loro fiducia e speranza, può rasserenarle e liberarle da paure, sensi di colpa, remore religiose; può guarirle dai loro mali e dai pesi che gravano sulle loro vite, La parola di Gesù incrocia il loro vissuto, desideri e aspirazioni, le cura e le guarisce. Qui Gesù assume il **compito del terapeuta** della mente e dello spirito, **colui che si prende cura dell'altrui sofferenza.**

GESU'. UOMO DI CONDIVISIONE

Giunge la sera. I discepoli dicono a Gesù: “Congeda la folla perché vada nei villaggi e nelle campagne dei dintorni, per alloggiare e trovare cibo: qui siamo in una zona deserta!”. La loro richiesta nasce da uno sguardo realistico. Gesù non approva e dice loro: “Voi stessi date da mangiare”. Ma loro non comprendono e

insistono nel loro realismo: hanno solo cinque pani e due pesci, cibo sufficiente solo per loro! Gesù prende l'iniziativa e ordina di far sedere la gente perché non si tratta solo di sfamarla velocemente, ma di consumare una vera e propria cena, nell'ora in cui il sole tramonta. Davanti a tutti prende i pani e i pesci, alza gli occhi al cielo, dice la benedizione, spezza i pani, li dà ai discepoli perché li distribuiscano alla gente. Il cibo viene condiviso con tutti. Il numero di cinquemila è simbolico come le dodici ceste. Qui viene spontaneo chiedersi: cosa significa questo fatto? Si parla di "moltiplicazione" dei pani, ma nel racconto non c'è questa parola. Dunque? Dunque che c'è stata **condivisione del pane**, c'è stato lo **spezzare il pane con chi è nel bisogno** e questo gesto è fonte di cibo per tutti. Comprendiamo come in questo racconto c'è una anticipazione di ciò che Gesù farà a Gerusalemme la sera dell'ultima cena: "Prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro dicendo: 'Questo è il mio corpo, che è dato per voi; fate questo in memoria di me'. Lo stesso gesto è ripetuto da Gesù risorto nella taverna di Emmaus con i due discepoli. Anche ad Emmaus, al declinare del giorno, invitato dai due a restare con loro, "quando fu a tavola, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro". Tre episodi che recano lo stesso messaggio: le folle, il mondo ha fame dell'amore di Dio, e Gesù, che ne è l'incarnazione sazia questa fame con il donare la sua vita, offerta a tutti. Imposta a nessuno.

E' il mistero eucaristico nella sua essenza: non lasciamoci abbagliare da tante e varie dottrine eucaristiche, ma accogliamo il mistero nella sua semplicità. Cristo si dà a noi ed è cibo per tutti; una volta spezzato (sulla croce), si dà alla chiesa, a noi, a tutti coloro che lo cercano e tentano di seguirlo, a tutti quelli che hanno fame e sete della sua parola e desiderano condividere la sua vita. Lo spezzare il pane e dividerlo trova adempimento nella celebrazione dell'Eucaristia, ma essa non è solo rito è anche modello di condivisione del pane di ogni giorno. L'eucaristia è anche insegnamento per le nostre tavole quotidiane, dove il cibo è abbondante e spesso gettato via, ma non è condiviso con quanti hanno fame e ne sono privi. Ma se non c'è condivisione del cibo e di beni con chi non ne ha, allora anche la celebrazione eucaristica è vuota, perché le manca l'essenziale. Non è più la cena del Signore, bensì una scena rituale che soddisfa le anime di devoti al rito ma in profondità è una grave menomazione del segno voluto da Gesù per la sua chiesa! La tavola del corpo del Signore sempre dev'essere tavola della parola del Signore e, insieme, tavola della condivisione nel nome del Signore.

Con la condivisione dei pani e dei pesci insieme alle folle Gesù inaugura un nuovo stile relazionale tra le persone: quello della comunione nella differenza, perché le differenze non sono abolite ma affermate senza che, per questo, ne patisca la relazione segnata da fraternità, solidarietà, condivisione. Sì, dobbiamo confessarlo: nella chiesa si è persa questa intelligenza eucaristica propria dei primi cristiani e dei padri della chiesa, vi è stato un divorzio tra la messa come rito e la condivisione con i poveri! Se nel mondo c'è la fame, se i poveri sono accanto a noi e l'eucaristia non ha per loro conseguenze concrete, allora la nostra eucaristia appare solo scena religiosa e – come direbbe Paolo – "il nostro non è più un mangiare la cena del Signore". Rito di chi ha la pancia piena!

Fedeli all'insegnamento di Gesù celebriamo l'Eucaristia



a Miàne

Sabato 18 – 12^a Domenica del tempo Ordinario.

Ore 18.30: +Zerboni Maria ann. e Angelica

Domenica 19 – 12^a Domenica del tempo Ordinario

Presiede la Liturgia d. Maurizio – con alcuni battesimi

Ore 10.30: +Spader Mario +Padoin Eleonora e suor Calderari Federica
+Bortolini Alberto e Luigi

Santuario del Carmine - Ore 18.30

+Bortoletto Antonia ann. +Lucchetta Luca

Mercoledì 22 – chiesa di Premaor

Ore 18.30: Anna, Maria, Antonio e familiari

Giovedì 23 – chiesa di Campea

Ore 18.30: +Pillon Modesto e Bruno

Sabato 25 – 13^a Domenica del tempo Ordinario

Ore 18.30: Lazzari Angelo ann. +Da Riva Innocente +Ceschin Adriano +De
Conto Marianna, Zilli Pietro e Elisa

Domenica 26 – 13^a Domenica del tempo Ordinario

Il Vescovo presiede la Celebrazione del sacramento della Confermazione

Ore 9.30 +Paolin Antonio e Sergio

Ore 11.00 *Per la Comunità

Santuario del Carmine – Ore 18.30 +Possamai Pietro ann. +Gugel Piergiovanni

a Combaj

Domenica 19 – ore 9.00

a Farrò

Domenica 19 – ore 10.30

Avvisi della settimana



BENEDIZIONE FAMIGLIE

Chi desidera ricevere la benedizione della famiglia può recarsi in ufficio o telefonare il mercoledì dalle 9.00 alle 11.00 al 0438 893114 lasciando il proprio numero telefonico per accordarsi oppure direttamente a d. Maurizio 347 6401722.

ASSEMBLEA DEL NOI

Giovedì 30 p.v., alle ore 18.30 nella sala della canonica, avrà luogo l'Assemblea del Circolo NOI per il rinnovo del direttivo.

SOSPENSIONE DELLA CELEBRAZIONE

Nelle domeniche di Luglio e Agosto la celebrazione dell'Eucaristia delle ore 10.30 a Miane viene sospesa e celebrata al Carmine alle ore 18.30. Ci sono comunque le celebrazioni delle 9.00 a Combai, delle 10.30 a Farrò. Il mercoledì a Premaor ore 18.30 e il giovedì a Campea ore 18.30 esclusi i giorni dal 27 al 30 che sono a Trento

Le vostre offerte della settimana per la Comunità:

Mercoledì 15: per la chiesa parrocchiale : 37+2+2.

In memoria di Dall'Arche Antonietta da parte della famiglia € 300.

Sito della parrocchia: <http://parrocchiadimiane.jimdo.com>

E-mail della parrocchia: parrocchiandm@gmail.com